

CULTO,
DEVOZIONE E
IMMAGINE DI
SANT'ANTONIO
DI PADOVA

NELLA DIOCESI DI
MOLFETTA
RUVO
GIOVINAZZO
TERLIZZI



**CULTO, DEVOZIONE
E IMMAGINE DI
SANT'ANTONIO DI PADOVA
NELLA DIOCESI DI
MOLFETTA-RUVO
GIOVINAZZO-TERLIZZI**

PRESENTAZIONI

Fin dalla sua riapertura, avvenuta il 18 giugno 2009, il Museo Diocesano è costantemente impegnato nella difficile quanto affascinante opera di conoscenza, di recupero, di tutela, di valorizzazione e di promozione del patrimonio artistico diocesano.

Un'importante azione di recupero di una delle opere d'arte più significative della nostra Diocesi è stata il restauro del simulacro ligneo seicentesco di s. Antonio di Padova dell'antico Duomo di Molfetta, oggi depositato presso la sala della scultura del Polo Museale. Il restauro, inoltre, ha offerto la preziosa occasione per approfondire lo studio del culto e della devozione tributati dalla comunità locale al Santo, un frate francescano che durante la sua vita aveva suscitato grande ammirazione e, dopo la sua morte, è stato subito venerato da tanti fedeli desiderosi di imitarlo nelle virtù e nella santità.

Il recupero del simulacro seicentesco, promosso dalla Soc. Coop. FeArT, Ente gestore del Museo Diocesano di Molfetta, attraverso l'iniziativa "Adotta un'opera d'arte", e realizzato grazie ai contributi dell'8 x 1000 della CEI, ha innescato un meccanismo di sinergia tra vari studiosi e le istituzioni culturali della diocesi (Museo Diocesano e Archivio Diocesano), nell'approfondire lo sviluppo dell'attenzione riservata da sempre al Santo patavino in seno alla nostra comunità diocesana e in particolare a Molfetta.

Il recupero e la salvaguardia del patrimonio artistico devono essere sempre supportati dalla conoscenza e dalla promozione culturale, perciò gli autori dei saggi compresi in questo volume hanno offerto, ognuno secondo le proprie competenze, un prezioso contributo per cogliere interessanti aspetti storici, artistici e devozionali riguardanti la nascita e lo sviluppo del culto antoniano, mentre la generosa partecipazione all'iniziativa della Confraternita di Sant'Antonio di Molfetta ne ha reso possibile la pubblicazione.

Negli anni passati la Confraternita è stata benemerita promotrice e sostenitrice della pubblicazione di altri due "Quaderni dell'Archivio Diocesano", dedicati in modo speciale alla storia "antoniana", perciò, anche in questa circostanza, un sentito ringraziamento va al Parroco della Cattedrale ed Amministratore del Duomo, al Priore e all'Amministrazione della Confraternita, al Padre

spirituale e ai Confratelli che hanno accolto la nuova iniziativa editoriale con immutata disponibilità e con grande prodigalità.

Sono certo che questi studi aiuteranno a crescere anche nella sensibilità verso il bello e verso le forme che lo esprimono, nella consapevolezza che il patrimonio che ci è stato tramandato è un prezioso strumento educativo al servizio della nostra generazione e di quelle che seguiranno. L'analisi e lo studio di un'opera d'arte restaurata aiuta, infatti, a compiere quel percorso a ritroso indispensabile per recuperare le origini di una storia – non soltanto artistica – che ci appartiene e aiuta a ritrovare il senso e il significato profondo del vissuto e delle espressioni del sentire religioso della nostra comunità.

MICHELE AMOROSINI

DIRETTORE DEL MUSEO DIOCESANO

La Confraternita di Sant'Antonio è onorata di presentare nuovamente un "Quaderno dell'Archivio Diocesano", in cui si condensa l'esito di una speciale iniziativa – il restauro di un'antica effigie antoniana – che ha concentrato l'attenzione sulla fede, sull'arte e sulla storia della Chiesa diocesana e della città di Molfetta.

Nel nostro tempo la Chiesa avverte l'urgenza di una più radicata formazione religiosa e noi confratelli abbiamo considerato questa iniziativa un incentivo educativo alla riscoperta del valore della fede attraverso i segni antichi di devozione di chi ci ha preceduto.

Il restauro e il recupero della statua lignea di s. Antonio di Padova del XVII secolo, già custodita nel Duomo di Molfetta ed ora nel Museo Diocesano, non rappresentano soltanto la salvaguardia e la tutela di un bene culturale, storico e artistico, ma riscoprono soprattutto una testimonianza significativa della vita di pietà fiorita intorno al culto antoniano. Questo esempio di arte, infatti, non è una semplice espressione di bellezza e di esperienza artistica, ma è piuttosto professione di fede e di culto. Lo è in particolare per noi confratelli, rimasti custodi dell'antica devozione cittadina a s. Antonio, una venerazione fortemente radicata nel cuore dei fedeli e tramandata soprattutto in seno alle famiglie cristiane.

D'altra parte, il simulacro antoniano restaurato si fa anche storia, perché costituisce un documento visibile che attesta alle future generazioni la devozione al Santo patavino e lo addita quale esempio concreto di vita buona del Vangelo. S. Antonio, infatti, è stato testimone visibile dell'amore per il Dio invisibile, fattosi uomo per amore degli uomini. A sua volta, la nostra Confraternita vuole continuare ad essere testimone di questo amore e, sul modello del Santo, proseguire lungo il tragitto segnato da Antonio, alla sequela di Cristo Signore, verso la santità.

La Confraternita, pertanto, è grata a quanti con il loro lavoro, il loro studio e la loro competenza professionale hanno consentito di riscoprire e di tornare ad ammirare una gemma preziosa del tesoro di fede della nostra Chiesa.

GIANNI DE FELICE
PRIORE DELLA CONFRATERNITA